

Sfruz in Val di Non 2



1 Panorama di Sfruz e Smarano

Nella ricerca su Sfruz ho trovato interessante scoprire notizie dei religiosi francescani di Sfruz che riporto qui sotto. Aggiungo anche l'elenco dei sacerdoti pensando a Don Ilario che era stato parroco stimato a Vervò.

Biografie di Padri e Frati francescani di Sfruz

Sfruz ha avuto molti sacerdoti e religiosi. Da "Brevi biografie dei Padri e Frati francescani defunti appartenenti alla Provincia Tridentina di s. Vigilio 1643-2010 a cura di P. Remo Stenico, possiamo conoscerne più d'uno. Leggendole, ho trovato dei riferimenti storici interessanti.

Padre Filippo Antonio Federci *nella Quaresima del 1848 trovandosi a predicare in Lombardia, in causa della guerra fu ivi sequestrato fino al luglio e vi portò la coccarda dei tre colori, che poi sempre conservò per memoria*".

Fra Vincenzo prepara "... quella pasta di pomi marci bollita, la quale fu da voi applicata alla mia gola, ... NB. Il lodato rimedio gli fu suggerito dal medico Giuseppe Lago di Cleso. Inoltre era anche sarto e viene richiesta la sua opera: " ... venir qua più presto che potete, per finire di racconciare gli abiti d'estate di questi Religiosi: e questi mi fanno premura di averli; così vi prego, che vogliate affrettare la vostra venuta." Nel 1803 ringrazia Matteo Zamboni di Mattarello "per la generosa offerta del vino buono. Però fa presente "che più opportuno, e vantaggioso al giorno d'oggi ci sarebbe l'aver da fare della polenta." Pertanto chiede di provvedere precisando che ogni cosa per noi sarà bene".

Fra Santo era economo, (aprile 1799) e "anche il pensare, se sia tempo da pigliare il detto formaggio, oppure sia da aspettarsi, che i buoni successi delle nostre armate sieno per farlo divenire men caro."

P. Guglielmo (Vigilio Enrico) Fedrizzi da Sfruz, figlio di Vigilio e Maria Biasi, nato 08.07.1875; vestizione nella Provincia Veneta 25.11.1890; professione 08.12.1894; sacerdote 07.08.1898; morto a Sant'Antonio di Gemona 18.05.1945, d'anni 70.

P. Vigilio Federici da Sfruz, vestì l'abito religioso nella Provincia Picena di s. Maria Lauretana, incorporato nel Collegio di Tarata (Bolivia) il 2 luglio 1853 (ex expeditione P. Fataut), morì a Tarata il 4 settembre 1884).

P. Federico, Filippo Antonio Federici da Sfruz, nato il 25 gennaio 1787; vestì l'abito religioso a Cavalese il 9 novembre 1805; fu ordinato sacerdote il 2 settembre 1810. Ancora nell'ottobre del 1810, causa la soppressione dei conventi da parte di Napoleone, si ritirò a casa sua e terminò gli studi teologici nel seminario vescovile; fu alcun tempo presso la parrocchia di s. Maria quale coadiutore; anzi insegnò anche in seminario come supplente; il 24 dicembre 1813 venne nominato cancelliere e attuario del Capitolo della cattedrale fino al 14 dicembre 1815: al ripristino della Provincia rivestì l'abito serafico a Trento il 26 maggio 1816; fu Guardiano, definitore, Custode e Ministro Provinciale; *"nella Quaresima del 1848 trovandosi a predicare in Lombardia, in causa della guerra fu ivi sequestrato fino al luglio e vi portò la coccarda dei tre colori, che poi sempre conservò per memoria"*. Predicò 45 quaresimali dei quali due in Duomo a Trento e una a Como oltre un numero stragrande di novene, ottavari, tridui, panegirici ed esercizi al clero, e Missioni al popolo; nel novembre 1868 si trovava nel convento di s. Bernardino di Trento, si ammalò gravemente e il 10 dicembre 1868 passò al Signore

P. Bernardino, Cristoforo Cavosi da Sfruz, nato il 14 febbraio 1840, vestì l'abito serafico in Cles il 22 febbraio 1858; fu ordinato sacerdote il 6 aprile 1863; assalito da un cane sull'altare mentre celebrava in Sardagna, ne rimase talmente spaventato, che gli venne un'espulsione alla faccia, poi gli subentrò una distruzione generale; si ritirò nell'infermeria, dove morì di flebite il 21 giugno 1863.



2 Convento di mezzolombardo

Fra Santo, Bartolomeo Federici da Sfruz, nato il 15 ottobre 1746, vestì l'abito serafico dapprima come Terziario commensale il primo novembre 1769, poi come fratello il 29 maggio 1770. Passata la bufera della soppressione della Provincia rivestì l'abito a Trento il 31 ottobre 1815. Morì a Trento il 26 dicembre 1833 e fu sepolto a Cognola.

P. Stefano, Guglielmo Antonio Biasi da Sfruz, nato il 21 ottobre 1756, vestì l'abito religioso in Cles il 22 maggio 1776; fu ordinato sacerdote a Feltre il 19 maggio 1782;

al tempo della soppressione rimase nel **convento di Mezzolombardo** insieme al P. Vito Antonio per far funzionare la chiesa del convento; e a Mezzolombardo rimase per lo più anche dopo il ripristino della vita conventuale; fu più volte Guardiano, maestro dei novizi; morì per consunzione a Trento il 12 gennaio 1829 e fu sepolto a Cognola.

Fra Vincenzo, Giovanni Tomasi da Sfruz, nato il 30 gennaio 1753, vestì l'abito religioso dapprima come Terziario commensale il 30 maggio 1775 e poi come fratello il 22 maggio 1776; venuta la soppressione della Provincia si ritirò a Sfruz sua patria, dove morì il 17 marzo 1813.

P. Ippolito, Giuseppe Biasi da Sfruz, nato l'11 gennaio 1750, vestì l'abito francescano in Arco il 25 maggio 1771; fu ordinato sacerdote il 24 maggio 1777. Dopo la soppressione della Provincia, essendo in possesso della lingua tedesca, fu destinato cappellano nell'ospedale militare per i soldati tedeschi; anche lui come i suoi confratelli contrasse, si ammalò contraendo il tifo causa il quale morì a Trento alle ore 10 e trenta antimeridiane dell'8 marzo 1814.

Altre notizie sui religiosi francescani di Sfruz provengono dal Epistolario di padre Giangrisostomo Tovazzi che contengono delle informazioni sulle loro attività.

1790 - F. Giangrisostomo da Volano ringrazia frate **Vincenzio d'Asfruzzo** (da Sfruz) riformato a Cles. ”... *per quella pasta di pomi marci bollita, la quale fu da voi applicata alla mia gola, è stata l'unico rimedio, che abbiame giovato, poiché nella mattina seguente ho potuto lodare il Signor Iddio nel coro cantando con voce sonora: e così continuo anche al presente. L'ho replicato due notti, quantunque non fossevi manifesto bisogno, per rassodare maggiormente la riacquistata voce. NB. Il lodato rimedio gli fu suggerito dal medico Giuseppe Lago di Cleso.*

1799 - F. Grisostomo nel chiedere a Padre Gioseffantonio di Cles Guardiano di Cles favorirmi con farmi provvedere diciotto o venti pesi di formaggio. Rapporto al prezzo di esso mi rimetto alla carità di **Fra Santo da Sfruzzo** (vedi sopra): rimettendo al medesimo anche il pensare, se sia tempo da pigliare il detto formaggio, oppure sia da aspettarsi, che i buoni successi delle nostre armate sieno per farlo divenire men caro. La prego in fine di compatire gl'incomodi, che le arreo, e riverendola resto. Trento 26 aprile 1799. Di V.P.R. Div.mo, obbl.mo servo in Cristo F. Grisostomo.



1799 - Al P. Giosepe Antonio di Cles Guardiano. Cles. R.P.P.C. Iersera da F. Domenico di Mala abbiamo ricevuto il richiesto formaggio 105, speditoci dalla P.V.R. Onde io la ringrazio vivamente; e l'assicuro, che sta preparato il pattuito pagamento

per qualunque ora, in cui venga dimandato. L'avrei fatto dare al suddetto Terziario, se avesse avuto ordine di riceverlo. Suppongo dunque, che come nell'anno scorso, verrà qui lo stesso formaggiaro Magnoni a chiederlo, e riceverlo. ... Un'altra volta la ringrazio della sua carità, pregandola poi di ringraziare in mio nome anche **Fra Santo d'Asfruzzo (Fedrici)**, e dandole la buona nuova, che Fra Lorenzo d'Orzano in oggi sembra fuori del pericolo della vita, mi raccomando in precibus, la riverisco, e mi raffermo. Trento 28 maggio 1799. Di V.P.R. cui aggiungo, che ora son intenzionato di dare il titolo d'Ill.mo al signor Concini. Div.mo, obbl.mo servo in Cristo F. Grisostomo.

1799 -**Al P. Stefano da Sfruzzo**. Cavalese. R.P.S.L.G.C. Se aspetto il tempo comodo per rispondere ai tre quesiti propostimi dalla P.V.R., son sicuro, che non risponderò mai. Tanto grande si è la mia povertà, e miseria. Dunque per non defraudare la di Lei aspettazione le rispondo subito, ma come suol dirsi su due piedi, quantunque la materia vorrebbe più studio fatto, e da farsi.

A Frate Vincenzo d'Asfruzzo (*citato sopra*). Pergine. Sia lodato Gesù Cristo Signor Nostro clementissimo. *Siccome il Padre Provinciale mi notificò, che vi ha ordinato di venir qua più presto, che potete, per finire di racconciare gli abiti d'estate di questi Religiosi: e questi mi fanno premura di averli; così vi prego, che vogliate affrettare la vostra venuta. Io non posso altramente, ed il bisogno è vero verissimo. Confido nella vostra carità, e religiosità: e facendovi sapere, che ieridì sonosi ritirati nell'infermeria i Padri Agostino, e Gaudenzio non celebranti, vi saluto di cuore, e resto Vostro aff.mo in Cristo F. Grisostomo Guardiano. . Trento 13 aprile 1799.*

Al P. Guardiano d'Arco colla gazzetta. ... Tengo pure per Lei un fagottino di F. **Vincenzo da Sfruzzo**, che suppongo contenere degli abitini, o figurine d'abitini. Questo altresì darollo al detto Padre Damiano⁷⁰². Oggi le spedisco una lettera del P. Provinciale, che sta in Pergine. Vorrei sapere quando sia morto in Arco il parroco di Smarano Domenico Rigotti di Nago. ...

1801 - **Al Padre Stefano da Sfruzzo**. Mezzo Lombardo. R.P. Qui compiegata gli rimando la sua patente della Confessione sottoscritta oggidì un po' dopo le dodici ad triennium. Così pure il viglietto rapporto ai Casi riservati delle Confessioni generali. Non ho perduto tempo, perché la ho ricevuta alle undici, e tre quarti, benché data li 28 dello scorso dicembre. Convieni portare pazienza. Il Signor Iddio solo ci può aiutare. Preghiamolo, e confidiamo, giacché egli è nostro Padre amorosissimo. Amen. Trento XI gennaio 1801. NB. La patente spirò ai sei di questo mese: nel qual giorno fuvvi *al ponte di s. Lorenzo un gran conflitto tra francesi, e tedeschi. Nel giorno settimo poi di mattina li francesi entrarono in Trento*, dice Ios. Leco Brixiano.

1803 **F. Vincenzo da Sfruzzo**, riformato di s. Francesco, ringrazia il sig. Matteo fu Matteo Zamboni di Mattarello *per la generosa offerta del vino buono. Però fa*

presente “che più opportuno, e vantaggioso al giorno d’oggi ci sarebbe l’aver da fare della polenta.” Pertanto chiede di provvedere precisando che “ogni cosa per noi sarà bene”.

Sacerdoti di Sfruz

Don Biasi Ilario da Sfruz (28.12.1884-19.2.1973)

Biasi Bartolomeo da Sfruz (+13.3.1788 d’anni 80)

Biasi Candido da Sfruz (2.5.1844-27.2.1892)

Biasi Giovanni da Sfruz (+19.5.1812 d’anni 73)

Biasi Giovanni da Sfruz (+2.3.1710 d’anni 80)

Biasi Ilario da Sfruz (28.12.1884-19.2.1973)

Biasi Mattia da Sfruz (+26.10.1751 d’anni 56)

Biasi Paolo da Sfruz (1.4.1929-)

Biasi Pietro Antonio da Sfruz (+31.10.1785 d’anni 65),

Biasi Pietro da Sfruz (nel 1803 aveva 35 anni)

Biasi Simone da Sfruz (+7.4.1820 d’anni 89)

Cavosi Fabio da Sfruz (11.4.1942-27.6.1984)

Endrizzi Mario da Sfruz (notizia 1955)

Fedrizzi Federico da Sfruz (notizia 1608-1612),

Fedrizzi Filippo da Sfruz (3.5.1847-6.6.1887) - Fedrizzi Mario da Sfruz (31.8.1913-3.6.1978)

Ossana Giovanni Battista da Sfruz (9.9.1777-20.10.1860)

Ossana Giuseppe da Sfruz (2.7.1808-18.12.1887) - Ossana Mattia da Sfruz (+11.9.1667),

Ossana Mattia da Sfruz (+4.2.1752 d’anni 52)

Parteli Carlo Antonio da Sfruz (+4.2.1803 d’anni 86)

Parteli Giovanni Antonio da Sfruz (+23.4.1759 d’anni 78)

Parteli Vigilio da Sfruz (15.12.1869-7.7.1967)

Tomasi Francesco da Sfruz (12.11.1870-29.8.1901)

